

Consiglio comunale sobrio spesi in tutto 41 mila euro

I grillini spendono solo 24 euro, la pattuglia del Pd arriva a 10 mila, il Pdl a seimila
Turetta: «Risorse investite legittimamente dai Gruppi per iniziative politiche»

di **Alberto Vitucci**

Un Consiglio comunale quasi francescano. Altro che sprechi di Lombardia e Lazio, saune e centri vacanze, Batman e cene luculliane. A Ca' Loredan si tira la cinghia, anche se fino a un certo punto. «Cerchiamo di risparmiare», dice serio il presidente del Consiglio comunale Roberto Turetta, del Pd, «anche se vorrei precisare che queste spese sono legittime, servono per stampare volantini e coinvolgere i cittadini nella politica». All'insegna della trasparenza, ecco i conti al centesimo - anche le caramelle - dei soldi spesi dai gruppi consiliari. Che hanno restituito alle casse comunali quasi il 30 per cento delle somme stanziare. Su 61 mila e 199 euro ne sono stati spesi solo 42 mila 782. I più virtuosi sono i Grillini, che nella colonna spese fanno segnare soltanto 24 euro e 31 centesimi. «Il costo del conto corrente, ma noi non vogliamo un euro», dice il consigliere del Movimento Gianluigi Placella,

«ci autofinanziamo con le collette. Io ho anche rinunciato al gettone di presenza». Modeste anche le spese complessive dei gruppi per l'anno 2012. Chi spende di più è il partito Democratico, che ha il maggior numero di consiglieri eletti a Ca' Loredan. Dieci mila 978 mila euro, quasi tutta la cifra a disposizione. Segue il Pdl, maggior partito di opposizione con 6.583 spesi su 7.849. Chi restituisce di più, Cinque stelle a parte, sono i due socialisti Luigi Giordani e Bruno Centanini, che spendono solo 821 dei 4.124 euro a disposizione. Morigerati anche i consiglieri del Gruppo Misto Renzo Scarpa e Nicola Funari che spendono 966 euro su 4.124. «Si potrebbe risparmiare ancora di più», dice Scarpa, «cercando abbonamenti telefonici più convenienti». I consiglieri insomma costano alle tasche dei cittadini il «minimo indispensabile per svolgere la loro funzione», hanno detto a una voce i capigruppo. La spesa maggiore è quella

per i gettoni di presenza dei 45 consiglieri (sindaco e presidente esclusi perché percepiscono lo stipendio) che ammonta a quasi 600 mila euro in un anno (594.468), a cui vanno aggiunti i fondi per lo stipendio del presidente (55 mila) e i rimborsi ai datori di lavoro (20 mila).

A ogni consigliere spetta poi l'abbonamento Imob per l'Actv (costo dell'anno 2012 154.770 euro), l'abbonamento provvisorio all'autorimessa comunale di piazzale Roma, l'autorizzazione al transito per le zone Ztl di Mestre. Spese complessive più o meno uguali a quelle dell'anno precedente. Sulle spese per i gruppi invece sono stati risparmiati circa 18 mila euro. «Restano nelle casse dell'amministrazione comunale», dice Turetta, «che saprà sicuramente come impiegarli». La gran parte delle spese con i fondi dei gruppi, hanno detto i rappresentanti politici, riguarda cancelleria, volantini e manifesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Città metropolitana, commissari gratis

La commissione Area Metropolitana lavora gratis. La cita ad esempio bipartizan, il presidente Roberto Turetta. «Ringraziamo il presidente cesare Campa (Pdl) perché provvede di tasca asua a pagarsi gli spostamenti. Anche il vicepresidente Giordani si paga i biglietti del treno, che poi si fa rimborsare dal suo gruppo». Dunque, 1500 euro risparmiati-

«Saranno briciole ma è un segnale», dice il presidente. E ieri, come bravi scolari, tutti i capigruppo erano al tavolo della presidenza a confermare la linea spartana del Consiglio comunale. Claudio Borghello del Partito democratico, Sebastiano Bonzio, (Sinistra), Luigi Giordani (Psi), Renzo Scarpa (Misto), Alessandro Vianello (Lega), Michele Zuin (Pdl). (a.v.)





Un consiglio comunale a Ca' Farsetti